



Francesca Santolini e il saggio sull'allarme globale: una vera emergenza  
I profughi del riscaldamento del pianeta, la storia che nessuno racconta

# Dal clima che si modifica la tragedia dei migranti

**P**er capire sarebbe sufficiente seguire un filo. Che lega cielo e terra. «Atolli sommersi dalle acque, case distrutte, raccolti inondata dalle mareggiate». Francesca Santolini, scrittrice e giornalista romana, considera le catastrofi ambientali un'emergenza mondiale, e la priorità del suo impegno. Apre il secondo capitolo del suo nuovo libro "Profughi del clima" con un'immagine netta: gli abitanti di Carteret davanti alle isole che abitavano, inghiottite dal mare. Siamo al largo della Papua Nuova Guinea, di fronte alla furia delle acque che nel 2005 rese quelle terre, che parevano il paradiso, inabitabili. Gli atolli furono abbandonati e le duemila anime che li popolavano si trasferirono nella vicina Bougainville. Furono loro, secondo l'Unesco, i primi profughi ufficiali causati dal riscaldamento globale.

## Un flusso che si allarga

Il sottotitolo è l'anima di questo volume, che converte la mappa di molte convinzioni di massa: "Chi sono, da dove ven-

gono, dove andranno". Efficace, il procedimento logico che è linfa e sostanza, attraverso le quali l'autrice conduce alla risposta. Inevitabile: quel flusso si allarga in giro per il mondo, tutto. Per cui, dalle conseguenze delle catastrofi naturali nessuno è escluso. In entrata e in uscita, come una dolorosa partita doppia dell'umanità.

## Siamo tutti migranti

Si parte da un assunto: gli sbarchi riempiono i notiziari televisivi e le pagine dei giornali. E la Santolini fissa subito un paradosso: l'attenzione è rivolta su chi arriva e non su chi parte. E pensare, dice lei, che «siamo tutti migranti». Va indietro nel tempo, per dimostrare che quella storia siamo noi. Prima e dopo. «Da tempo immemore, l'umanità è in movimento e vive un lungo processo di mescolamento tra popoli ed etnie diverse». Ed è qui che definisce ogni identità, frutto di molte contaminazioni, da contrapporre alla «identità mortale perché è contro gli altri». Racconta così di quel popolo che continua il suo cammino, sebbene sia un durissimo percorso a ostacoli. Da sempre. E arri-



**Profughi del clima**  
di Francesca Santolini  
Ed. Rubettino  
pp. 104  
euro 12

va al nucleo, i migranti ambientali, che la Santolini svela in un dato: «Nel 2015, guerre, violenze e disastri naturali hanno prodotto 27,8 milioni di sfollati interni nel mondo. Di questi, 19,2 milioni per calamità naturali».

## Dove andranno i profughi?

Lo ripete come un mantra: dove andranno? È la storia che nessuno racconta mai. Secondo uno studio della Banca Mondiale, entro il 2050 saranno ben 143 milioni le persone costrette a spostarsi dalle proprie terre per motivi climatici. Se ne parla poco perché non c'è accordo su chi siano, perché non godono, nel diritto internazionale, di un formale riconoscimento tra le categorie di migranti. «Potrebbe trasformarsi nella più grave crisi dei rifugiati dalla Seconda guerra mondiale, con flussi migratori che già investono il nostro Paese e che potrebbero avere dimensioni senza precedenti». L'allarme è l'inevitabile conclusione di questo bel saggio della Santolini, che lega cielo e terra.

**Maria Cristina Benedetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA